

Obiettivo:

I tumori orofaringei sono condizioni di raro riscontro nel corso della vita intrauterina e rappresentano un pericolo di vita per il feto in quanto possono ostruire le vie aeree e rendere l'intubazione orotracheale difficile a causa della distorsione anatomica. La diagnosi differenziale prenatale è particolarmente complessa in particolare comprende: emangiomi/linfangiomi, teratomi, malformazioni linfatiche e venose, tumori e gozzi tiroidei.

Metodi:

Paziente primigravida, anamnesi ostetrica muta. Giunge alla nostra attenzione nel corso della 29wks per minaccia di parto pretermine, polioidramnios, ritardo di crescita e sospetta malformazione fetale laterocervicale. Il riscontro ecografico di polioidramnios, associato alla presenza di una massa eterogenea cistica, multiloculare, con setti iperecogeni, ipervascolarizzata di circa 7 cm con localizzazione nella regione della guancia e laterocervicale destra del feto deponeva per sospetto emangioma. Segue monitoraggio e si decide per espletamento del parto mediante TC a 38 settimane.

Risultati:

Il neonato ha presentato buon adattamento alla vita extrauterina, nessuna necessità di assistenza rianimatoria. Confermata la presenza di una massa di consistenza duro-elastica a livello della regione laterocervicale destra che infiltrava l'emilingua e dislocava controlateralmente il lume aereo faringo-laringeo, associata a piastrinopenia persistente, compatibile con diagnosi di sindrome di Kasabach-Merritt quindi di emangioendotelioma.

Conclusioni:

I tumori vascolari congeniti rappresentano una sfida clinica. La prognosi è generalmente promettente se non vi è idrope fetale, invasione dei tessuti vicini, anomalie del cariotipo. L'esito clinico, come dimostrato nel nostro caso, dipende dalla dimensione e dalla posizione della lesione oltre che da una diagnosi precoce che consente di pianificare il percorso terapeutico più corretto.